

Covid, i numeri tragici del Sud America: 30 milioni i contagi, quasi 960mila morti

Brasile e Argentina sono i Paesi maggiormente colpiti mentre in Uruguay...



C'è un sito (statistichecoronavirus.it) che è aggiornatissimo su tutti i dati relativi appunto al Covid-19. E i numeri parlano chiaro per quel che riguarda il Sud-America: sono stati superati i 30 milioni di contagi e i morti sono ormai quasi 960mila. Sono 5 i Paesi che fanno registrare le situazioni più critiche. Basti pensare alla Colombia che ha 3.015.301 contagiati e qualcosa come 78.342 decessi.

GHIONNI a pagina 3

L'ULTIMA EUROFOLLIA DEI BUROCRATI DI BRUXELLES



"Il vino italiano é molto alcolico bisogna allungarlo con l'acqua

a pagina 6

Ancora una volta italiani di serie B?

di FABIO PORTA

Caro Direttore, ancora una volta "Gente d'Italia" dimostra non solo di essere un giornale con la "G" maiuscola, per tempismo di informazione e approfondimento delle notizie, ma anche uno strumento sensibile e in sintonia quando parliamo di italiani all'estero. Mi riferisco alla notizia (...)

segue a pagina 4

Gentile redazione

di SIMONE BILLI

IL CALCIO RUBATO AGLI ITALIANI NEL MONDO: INTERVIENE IL LEGALE

"Non c'è tutela con la Legge Melandri e la Lega Calcio ha guardato solo al profitto..."



Dopo oltre vent'anni di calcio seguito grazie a La Giostra del Gol, gli italiani nel mondo dovranno rassegnarsi a perdere dalla prossima stagione questo legame con la madrepatria? Oppure hanno ancora qualche piccola possibilità di vedere ribaltata la decisione dello scorso marzo quando la Lega Calcio ha assegnato i diritti all'estero in esclusiva per il triennio 2021-2024 negli Stati Uniti a CBS Sports e quasi tutto il resto del mondo a Infront escludendo Rai Italia?

ZANNI alle pagine 4 e 5

L'INDIFFERENZA



Covid, stanno vincendo quelli del: "I vecchi, se devono morire, morissero"

a pagina 7

Invio un comunicato stampa come da oggetto, per una eventuale pubblicazione. Inoltre, includo più sotto un relativo articolo con maggiori dettagli a riguardo. In allegato una foto del Sottosegretario della Vedova e l'On.Billi al termine del vertice alla Farnesina di oggi e la relazione sui miglioramenti per la Rete Consolare, presentata dall'On.Billi.

segue alle pagine 6 e 7

VERSO IL VOTO Democratici e grillini separati anche al ballottaggio?

Comunali a Roma e Torino: nuovo strappo M5S-Pd Salta il tavolo delle alleanze

5Stelle e Pd: ci eravamo tanto amati. E' praticamente saltata l'alleanza "giallorossa" per le comunali di Roma e Torino, due tra le grandi città del Belpaese chiamate a rinnovare i rispettivi Consigli comunali (si vota anche a Napoli) e dove pure Movimento e Dem, fino a non molti giorni fa, erano dati ad un passo dall'accordo. Così non è andata. Anzi, l'intesa potrebbe saltare anche in caso di eventuale passaggio di uno dei due aspiranti sindaco al secondo turno. Per capirci, all'ombra della Mole, la sindaca uscente, Chiara Appendino (M5S), ha negato la possibilità di un appoggio ai Dem in caso di ballottaggio. E a Roma solo il Nazareno sembra sicuro



che i pentastellati daranno una mano al loro candidato (Roberto Gualtieri) qualora questi dovesse giungere al secondo round, perché dalle fila grilline non è giunta alcuna conferma in tal senso. "Non c'è spazio

per un accordo strategico con i grillini a Roma" si è affrettato a sgomberare il campo dagli equivoci il leader di Italia Viva Matteo Renzi. Intanto, sul fronte centrodestra, l'ex capo della Protezione Civile Guido

CENTROSINISTRA

Ddl Zan, nel Pd critiche e distinguo Ma Letta insiste: "Va approvato"

"Il ddl Zan va approvato in Senato senza modifiche". Lo ha chiesto il segretario del Pd Enrico Letta intervenendo di fronte ai senatori del Pd riuniti in assemblea a palazzo Madama, alla luce di alcune critiche e distinguo sulla proposta di legge, emerse anche all'interno dello stesso partito democratico. "Il dibattito? Fuori si è radicalizzato ma non per colpa nostra: tra di noi la discussione è seria e legittima. Ma il Pd non deve farsi mettere i piedi in testa da idee retrograde della Lega" ha detto Letta.

CENTRODESTRA

Ddl Zan, Ronzulli "Va superato Una cattiva legge non è soluzione"

La "questione delle discriminazioni, tanto più quando sfociano in violenza, va assolutamente affrontata" Lo ha scritto, su Twitter, Licia Ronzulli, vicecapogruppo di Forza Italia al Senato, spiegando, però, che proprio per questo "abbiamo presentato un Ddl di buon senso su cui chiediamo un confronto con tutti". Il Ddl Zan, ha rilanciato la parlamentare del partito di Berlusconi, "va superato", perché "una cattiva legge non è comunque mai una soluzione, come sostiene anche parte del Pd".

Bertolaso ha smentito la propria candidatura nella Capitale: "Se ne facciamo tutti una ragione" le sue parole. Insomma, servirà il tavolo dei leader per sbrogliare la matassa. La settimana prossima, secondo

quanto riportato oggi dal coordinatore nazionale di Forza Italia, Antonio Tajani, Giorgia Meloni, Matteo Salvini e Silvio Berlusconi potrebbero vedersi per cercare di individuare un nuovo nome.

LE PAROLE DEL PRESIDENTE

David di Donatello, Mattarella: "Cerimonia è segnale di speranza"

La cerimonia dei David di Donatello? Realizzarla quest'anno, anche se in forma ridotta, è un segnale di ripartenza e speranza".

Lo ha detto, ieri, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della cerimonia di presentazione dei candidati al celebre premio cinematografico italiano ospitata al Quirinale.

Un "segnale di speranza per la ripartenza di un settore tra i più colpiti dalla pandemia, con le sale in sofferenza da oltre un anno" ha argomentato l'inquilino del Colle.

D'altronde, dalla "crisi che stiamo vivendo se ne esce solo con la solidarietà, visione e senso di appartenenza della storia comune" ha aggiunto il Presidente della Repubblica. "Per sconfiggere il virus serviranno ancora prudenza e responsabilità nei comportamenti per non vanificare i sacrifici, ma servirà anche determinazione, iniziativa e anche coraggio di innovazione e qualità" ha concluso.

IL CASO L'ex premier: "Casaleggio? Gli iscritti voteranno il nuovo Movimento"

Rifondazione grillina, Conte non arretra

Giuseppe Conte non arretra. L'ex premier e leader in pectore del M5S, assicura di essere ad un passo dalla tanto attesa rifondazione. E poco importa che Casaleggio, patron di Rousseau, non voglia fornirgli le liste con i nomi degli iscritti, i cui nominativi sono necessari per votare il nuovo leader, il suo programma e la nuova carta dei diritti e dei valori. "Conto di avere i dati in settimana" ha annunciato, con ottimismo, l'attuale "capo politico" Vito Crimi ai deputati ed ai senatori grillini. Secondo il reggente, infatti, il Garante della



Giuseppe Conte

Privacy sarebbe d'accordo con il Movimento circa il fatto che Casaleggio non abbia alcun potere per tenersi stretti i dati degli iscritti ("dal Movimento tutte fake news" la replica). Circostanza, questa, seccamente smentita dal

diretto interessato. Ma non c'è solo Rousseau a preoccupare Conte. Mentre l'accordo sulle comunali pare sfuggire di mano agli alleati, i parlamentari si accapigliano sul Ponte sullo Stretto, evocato dal sottosegretario siciliano alle infrastrutture Giancarlo Cancellieri. I parlamentari hanno addirittura convocato un'assemblea per chiedere chiarimenti mentre la proposta viene bombardata da più fronti. Anche quello di Casaleggio che ricorda la posizione del Movimento che nel 2016 bocciava in maniera netta l'opera.

di STEFANO GHIONNI

C'è un sito (statistichecoronavirus.it) che è aggiornatissimo su tutti i dati relativi appunto al Covid-19. E i numeri parlano chiaro per quel che riguarda il Sud-America: sono stati superati i 30 milioni di contagi e i morti sono ormai quasi 960mila. Sono 5 i Paesi che fanno registrare le situazioni più critiche. Basti pensare alla Colombia che ha 3.015.301 contagiati e qualcosa come 78.342 decessi. Sono invece 1.850.290 i casi di infezione avvenuti in Perù, con 64.103 vittime. Ma è il Brasile, purtroppo, a far registrare cifre apocalittiche, se si pensa che sono state contagiate 15.209.990 con ben 423.229 morti: una catastrofe. Situazione più contenuta, ma comunque con dati da far gelare il sangue, quella in Argentina, con 3.165.121 infezioni e 67.821 persone che si sono dovute arrendere. E l'Uruguay? Se nella prima ondata era stata quasi 'immune' dall'aggressione del virus, da fine anno la situazione è peggiorata, anche se i numeri sono di gran lunga inferiore rispetto alle nazioni di cui sopra, se si pensa che i contagiati sono 222.870 con 3.171 vittime. Il vicino Paraguay sta di certo messo peggio con 299.684 infezioni e 7.209 morti. La situazione si sta stabilizzando nella Repubbli-

VENERDÌ SI DECIDERÀ SE TOGLIERE O MENO ALCUNE RESTRIZIONI

FI, Iv e Lega: "Via subito il coprifuoco"

Quella di dopodomani potrebbe essere una giornata decisiva in merito a quella che potrebbe essere considerata come una riapertura in pratica totale dell'Italia. Già, perché Forza Italia, Italia viva e Lega hanno chiesto un confronto per rivedere le misure innanzitutto sull'orario del coprifuoco che, ricordiamo, è fissato per le ore 22. Ma inoltre i tre partiti invocano l'apertura anche dei centri commerciali nel weekend e il ripristino delle cerimonie, come per esempio i matri-

moni. E a differenza di qualche tempo fa questa volta il MoVimento 5 Stelle e il Partito democratico sembrano in qualche modo aprire a queste possibilità. Ma i democratici, i più rigoristi, daranno il proprio placet solo se i dati consentiranno il venir meno a queste restrizioni. E l'aggiornamento sullo stato attuale della pandemia in Italia avverrà proprio venerdì. La sensazione è che il via libera alle desiderata di Iv, FI e Lega possa avvenire a partire dal 24 maggio.



Sud America: 30 milioni di casi e quasi 960mila le vittime Covid

Brasile e Argentina i Paesi con più criticità mentre l'Uruguay...



ca Dominicana, dove si sono registrati 272.809 casi con 3.550 morti. Tra i Paesi meno colpiti c'è di certo il Nicaragua con 6.989 infezioni e 'appena' 183 decessi. Situazione in peggioramento infine il Bolivia, con 318.610 contagi e 13.228 persone che hanno perso la vita. Particolare del sito di cui parlavamo all'inizio: al suo interno c'è addirittura la possibilità, tramite un calcolatore, di scoprire qual è la possibilità di sopravvivere all'infezione inserendo alcune opzioni.

I DATI

In aumento casi e decessi, ma crolla il tasso di positività

6.946 nuovi casi di coronavirus (contro i 5.080 di due giorni fa) a fronte di 286.428 tamponi eseguiti (lunedì ne erano stati fatti 156mila in meno), 251 morti (139 le vittime due giorni fa) nelle ultime 24 ore in Italia. Sono i dati del Ministero della Salute in merito alla diffusione del Covid in Italia e che tutto sommato si possono leggere come un netto miglioramento della situazione. In totale i casi dall'inizio dell'epidemia sono 4.123.230, i morti 123.282. Continua il calo dei ricoveri: -102 in terapia intensiva, -490 negli altri reparti. Il tasso di positività scende al 2,4% dal 3,9% di lunedì: in pratica si tratta del valore più basso dallo scorso 2 ottobre. In Campania sono stati rilevati 1.109 casi, in Sicilia 894 e in Lombardia 788.

L'ANNUNCIO Valeria Marino, direttore medico: "Bisogna attenersi ai 21 giorni stabiliti" Pfizer: "Non bisogna rinviare la seconda dose"



"Il vaccino è stato studiato per una seconda somministrazione a 21 giorni. Dati su di un più lungo range di somministrazione al momento non ne abbiamo se non nelle osservazioni di vita reale, come è stato fatto nel Regno Unito. È una valutazione del Cts, osserveremo quello che succede. Come Pfizer dico però di attenersi a quello che è emerso dagli studi scientifici perché

questo garantisce i risultati che hanno permesso l'autorizzazione". Parole, queste, di Valeria Marino, direttore medico di Pfizer Italia, nel corso di un'intervista rilasciata a Sky Tg24 in merito all'allungamento della finestra per la somministrazione della seconda dose. "Dobbiamo studiare - ha poi aggiunto - anche la necessità della terza dose. Abbiamo i dati che dimostrano

la copertura immunitaria a sei mesi, dobbiamo osservare i successivi sei mesi. Potrebbe essere possibile una terza dose ma forse anche non necessaria, a meno che non intervengano eventuali varianti, in quel caso una dose 'buster' potrebbe essere utile. Sul vaccino annuale - ha spiegato - bisogna essere molto cauti, potrebbe essere necessario entro l'anno o magari entro due".

IL CALCIO RUBATO AGLI ITALIANI NEL MONDO: INTERVIENE IL LEGALE

"Non c'è tutela con la Legge Melandri e la Lega Calcio ha guardato solo al profitto..."

di ROBERTO ZANNI

Dopo oltre vent'anni di calcio seguito grazie a La Giostra del Gol, gli italiani nel mondo dovranno rassegnarsi a perdere dalla prossima stagione questo legame con la madrepatria? Oppure hanno ancora qualche piccola possibilità di vedere ribaltata la decisione dello scorso marzo quando la Lega Calcio ha assegnato i diritti all'estero in esclusiva per il triennio 2021-2024 negli Stati Uniti a CBS Sports e quasi tutto il resto del mondo a Infront escludendo Rai Italia? Ci sono leggi o disposizioni che in realtà salvaguardano il calcio italiano per i connazionali (e discendenti) che vivono fuori dall'Italia? Domande che corrono lungo i fili virtuali del telefono. Da una parte all'altra del mondo chi fino a oggi ha seguito la squadra del cuore attraverso le voci e le immagini de La Giostra del Gol si chiede (e chiede) quale sarà

il futuro della Serie A per chi non vive in Italia. Ed è quello che in un certo senso sta osservando Vittorio Vitolo, avvocato romano con interessi e legami in particolare negli Stati Uniti: sente la questione molto da vicino non solo come legale, ma anche come tifoso che, lontano dall'Italia, era abituato a sintonizzarsi sulle onde de La Giostra per rimanere in contatto con il pallone italico. E come noi, tanti, tra amici e conoscenti lo hanno interpellato in questi giorni per chiedergli un parere su quello che sta succedendo. E soprattutto capire quello che potrà capitare.



Vittorio Vitolo

Avvocato Vitolo, ma non c'è la Legge Melandri che protegge i fruitori delle trasmissioni di eventi sportivi all'estero e in particolare proprio del calcio?

"La Legge Melandri non garantisce proprio nulla a parte il fatto che non debbano esserci esclusive. C'è il secondo comma dell'articolo 16 del decreto legislativo che indica, ma non obbliga, l'ente televisivo emittente a fare in modo che non vengano prevaricati i diritti degli italiani all'estero. Ma in quale maniera, in che modo non è specificato. Nella legge non viene spiegato, si tratta di una tutela teorica.

L'avvocato Vittorio Vitolo non dà speranze ai tanti connazionali che l'hanno contattato perchè privati de La Giostra del Gol: "Nel secondo comma dell'articolo 16 - spiega - si parla di prevedere modalità per la fruizione delle competizioni per le nostre comunità all'estero, ma senza dire come. E la Rai ancora una volta ha tradito il ruolo di servizio pubblico"

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Ancora una volta italiani di serie B?

(...) da voi data in anteprima ai lettori e alla quale avete dedicato ampio spazio in questi giorni, della paventata soppressione del programma televisivo "La Giostra dei Gol" dal palinsesto di RAI Italia. Una trasmissione nata nel 1997 che oggi può contare su una platea di almeno 50 milioni di telespettatori in tutto il mondo; la trasmissione-simbolo della RAI nel mondo che, attraverso il calcio, è riuscita negli anni a creare e saldare quel legame tra l'Italia dello stivale e quella oltre confine che spesso la sbadataggine di tante iniziative ufficiali del Belpaese rischia di com-

promettere.

La scelta è dettata dal mero calcolo economicistico della Lega Calcio che, mancando di rispetto a quei milioni di italiani che attraverso il calcio hanno continuato a tifare e ad amare l'Italia nel mondo, ha con un tratto di penna cancellato il pacchetto di diritti televisivi calcistici destinato agli utenti RAI nel mondo.

Diamo atto ai consiglieri RAI Laganà e Borioni di essersi spesi contro tale taglio iniquo e offensivo, nel sostanziale silenzio del resto del CdA e nella silente rassegnazione della direzione di RAI Italia.

Sì, perché tutto ciò avviene in un contesto di generale depotenziamento del principale canale televisivo di informazione per gli italiani all'estero, che anno dopo anno ha continuato a ridurre i programmi "ad hoc" e di conseguenza la tanto sbandierata "informazione di ritorno". Un esempio di tale miopia strategica è l'assenza di una sede RAI nel continente sudamericano, dove oggi vive la comunità più grande di italo-discendenti al mondo, un bacino potenziale di utenza di oltre 60 milioni di persone. Allora? Intanto grazie, Mimmo Porpiglia, per avere ancora una

volta suonato la sveglia ad una classe politica e manageriale spesso distratta o impegnata a guardarsi l'ombelico. Sono certo che il tocco della campanella sveglierà qualcuno e magari ci aiuterà a restituire agli italiani nel mondo qualche ora di emozione italiana alla domenica. Per gli italiani all'estero la "Giostra dei Gol" equivale a quello che rappresenta "Novantesimo minuto" per i residenti in Italia. Eliminarla sarebbe un brutto segnale: ci farebbe sentire ancora una volta italiani di serie B! Non lasciamo che questo accada.

FABIO PORTA



Perché quando si parla di commercializzazione dei diritti fuori dall'Italia si fa riferimento alle disposizioni relative alla sezione I e all'articolo 8, commi 1, e 10 della sezione II, e si dice semplicemente che l'organizzatore della competizione disciplina nelle linee guida di cui all'articolo 6 la commercializzazione dei diritti televisivi sul mercato internazionale, prevedendo modalità tese a consentire la fruizione degli eventi'. Ma ancora una volta quali non si dice quali sono queste modalità e fruizioni. Purtroppo è lo stesso che si può trovare in tante altre leggi italiane".

Anche l'Autorità Antitrust parla di 'salvaguardare la fruizione degli eventi nei territori esteri in cui sia forte la presenza di comunità italiane a beneficio delle quali può essere previsto un livello minimo di diffusione anche in lingua italiana'...

"L'Antitrust dice questo riferendosi alla Legge Melandri e al divieto di monopoli. Ma in definitiva non c'è nessuna legge italiana che possa imporre nulla, nemmeno di trasmettere nella nostra lingua".

Quindi non si possono fare discorsi di monopoli se ad esempio in tutti gli Stati Uniti solo CBS Sport detiene i diritti della Serie A.

"Nello stato estero, fuori dalla Unione Europea, la legge italiana non ha valore, ma solo il contratto, in questo caso tra Lega e CBS Sports. Quindi non credo proprio si possa fare un ricorso per una eventuale applicazione: una legge nazionale non ha valenza in campo internazionale. Nel caso specifico, lo Stato italiano non ha nessun tipo di controllo, se non per i contratti sul territorio".

E l'avvertenza della Lega Calcio di commentare le partite anche in italiano come la giudica?

"A mio avviso non esiste nessun obbligo, si tratta di qualcosa di generico, come dire dal momento che vi siete aggiudicati i diritti sarebbe opportuno trasmettere anche in lingua italiana, ma niente di più. Solo un esempio, se il broadcaster è americano, si potrà preoccupare della lingua italiana? A meno che, e questo ora non lo sappiamo, non ci sia un contratto che, da un punto di vista giuridico lo richieda con reciproche prestazioni. Gli italiani all'estero a questo punto possono protestare, ma non possono avvalersi di nessuna legge. La Lega Calcio evidentemente nella sua decisione ha guardato esclusivamente al profitto, senza preoccuparsi di loro". **Potrà cambiare qualcosa?**

l'Opinione delle Libertà

LA RAI TRADISCE GLI ITALIANI ALL'ESTERO

di Sergio Menicucci

11 maggio 2021



È iniziata, per i vertici di viale Giuseppe Mazzini, la stagione del bilancio dei tre anni del **Consiglio di amministrazione** nominato nel settembre 2018 dal primo **governo Conte**. Un bilancio difficile, pieno di polemiche, con tre governi e due ondate pandemiche. Non manca, in queste settimane, il ritornello fuori la politica dalla Rai. Si dimentica nelle polemiche contrapposte sulla **tv generalista** e sul **concetto di servizio pubblico** che l'azionista di riferimento dell'azienda di viale Mazzini è il Ministero dell'economia e finanza (Tesoro) che quindi sceglie i vertici, i manager. In definitiva è la politica che comanda l'azienda.

Una **profonda delusione** viene intanto dagli italiani all'estero, ai quali viene tolta una trasmissione domenicale molto cara: **"La giostra del gol"**. Cosa è successo? Dalla prossima stagione calcistica (ossia da agosto) la trasmissione guidata all'inizio del 1997 da **Gianfranco De Laurentiis** e ultimamente da **Fabrizio Falla** viene cancellata dalla **programmazione Rai**.

La **Lega calcio**, infatti, ha venduto il pacchetto dei **diritti televisivi** e li ha acquistati in esclusiva per gli Usa dalla **Cbs sport** che trasmetterà così 400 partite tra campionato, Coppa Italia, Supercoppa sulla piattaforma **streaming: Ott di Paramount+**.

Saltata la clausola dello specifico pacchetto riservato alla "comunità italiana all'estero" la Rai è obbligata, come servizio pubblico e sulla base della convenzione Stato-Rai, ad inventarsi nuove **trasmissioni** per conservare il legame che univa gli italiani all'estero alla madrepatria tramite lo sport più popolare. La Lega calcio ha ottenuto 63 milioni dal **gruppo americano** e altri 129 milioni da **Infront** per i diritti nel resto del mondo. Un duro smacco per i vertici in scadenza di viale Mazzini. Il danno, osserva il giornale degli italiani all'estero **"Gente d'Italia"**, è enorme anche perché la trasmissione in lingua italiana poteva raggiungere un vasto bacino di 5,5 milioni di italiani sparsi nel mondo. Lo sport come veicolo della lingua e della cultura italiana.

E pensare che con la **riforma** voluta dall'allora ministro **Mirko Tremaglia** venne esteso il voto per far entrare a Montecitorio 12 deputati e a Palazzo Madama 6 senatori in rappresentanza delle varie comunità all'estero. Nell'attuale Rai in piena bufera dopo il **caso Fedez al Concertone del primo maggio** s'inserisce un altro capitolo d'insensibilità verso una Comunità che stenta a rimanere legata a tradizioni, cultura e linguaggi dei propri paesi d'origine.

Eppure, in un articolo della Concessione Stato-Rai sulle trasmissioni radio-televisive c'è l'obbligo per la Rai di predisporre **programmi radiofonici e televisivi** destinati a stazioni estere per la diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo attraverso convenzioni pluriennali. A tale scopo lo Stato s'impegna a versare quasi 36 milioni per 700 ore annue di programmi tv a colori e per 1.380 ore di produzioni radiofoniche. Il **Tesoro** sborsa altri 1.500 euro+iva come contributo per programmi e notiziari sulla rete **"Euronews"** dedicati alla lingua e alla cultura italiana.

D'altra parte, anche i residenti all'estero devono pagare il canone di 90 euro all'anno se detengono in un'abitazione in Italia un **apparecchio televisivo**. L'Italia ha una lunga tradizione di programmi per gli italiani all'estero. Famoso il saluto di **Nunzio Filogamo** dal **Festival di Sanremo** "Cari amici, vicini e lontani, buonasera, ovunque voi siate".

"La Giostra del gol" come "Sport Italia" rappresentano trasmissioni storiche della Rai.

"Ci sono in atto discussioni per la modifica della Legge Melandri, e nemmeno per le questioni di cui stiamo parlando, ma fino a questo momento non è stato fatto nulla, sola teoria".

Da avvocato, ma anche da tifoso: secondo lei la Rai ha fatto tutto quello che era nelle proprie

possibilità per continuare ad assicurare un po' di calcio a Rai Italia?

"Non conosco i particolari delle gare di appalto della Lega Calcio a livello internazionale, ma da quanto ho capito, almeno per quello che riguarda l'estero, credo che la Rai non abbia fatto nulla. Così come successo

per tanti altri avvenimenti sportivi che un tempo si vedevano in chiaro e adesso invece no, ultimo esempio gli Internazionali di tennis di Roma. Non c'è più il servizio pubblico, l'unica cosa che la Rai svolge in questo senso e far pagare il canone con la bolletta dell'energia elettrica".

Il vino è troppo alcolico, va allungato con l'acqua. Ecco l'ultima eurofollia: cari italiani mettete dell'acqua nei vostri pregiati vini. Hanno troppo alcol. Sono troppo buoni. Così non va. Roba da non credere. I burocrati che tirano a campare a Bruxelles, ne hanno sparata un'altra delle loro. Viene da chiedersi: ma lo fanno apposta? Le studiano di notte? Cos'hanno fumato? È una bizzarria di qualche consulente fancazzista che non vuole più venire in Veneto? O in Toscana? O in Piemonte?

Ma come: Gesù ha fatto il suo primo miracolo alle nozze di Cana in Galilea, tramutando l'acqua in vino. E i burocrati – che rivendicano le radici cristiane dell'Europa – vogliono fare il contrario?

O forse ci sono sotto spinte tanto occulte quanto potenti, che puntano a aprire il mercato a nuovi surrogati di bevande. Mi viene in mente un caro amico e collega, Gigi Veronelli, gastronomo e filosofo, una vita spesa a diffondere e valorizzare il nostro patrimonio enogastronomico. Una leggenda. Tutte le volte che mi incrociava nell'ascensore del giornale mi diceva: "Ricordati, la vita è troppo corta per bere cattivi vini".

L'ULTIMA EUROFOLLIA DEI BUROCRATI DI BRUXELLES

"Il vino italiano é molto alcolico bisogna allungarlo con l'acqua"



Seguiva, a modo suo, le tracce lasciate da Mario Soldati. Non è più tra noi dalla fine del 2004. Mi chiedo: cosa direbbe se sa-

pesse che una nostra eccellenza è sotto attacco? Che una nostra esportazione così importante (6,9 miliardi nel 2020) è aggredita da

una proposta tanto bizzarra e ridicola?

Europa contro il vino

Una proposta di tristissimi o loschissimi grand commis finita, nero su bianco, in un documento formale della Presidenza del Consiglio dell'Unione europea in nome di un malinteso principio salutista. Gigi non sai cosa ti sei perso.

I segugi della Coldiretti hanno scoperto "l'inganno legalizzato per i consumatori" e strillato quanto basta sbertucciando la trovata dei burocrati.

Apriti Cielo! Subito sono arrivati i solerti pompieri di Bruxelles con le loro botti d'acqua per spegnere l'incendio politico-mediatico. E l'ira dei nostri produttori diventati più neri di un prete del Gabon in una notte illune. E giù difese di comodo, siamo stati fraintesi, non esiste alcun documento. Viva il Barolo, il Chianti, il Valpolicella, l'Amarone è tutto i suoi fratelli. Sorry. Non lo facciamo più. Non sbaglieremo una seconda volta. Staremo a vedere.

PROGETTO DEL CONSOLATO GENERALE BUENOS AIRES E CAMERA DI COMMERCIO

Lavoro per gli italo – argentini: nasce il progetto "Fenix"

Riqualificare e facilitare il reinserimento nel mondo del lavoro degli italo-argentini e dei nuovi immigrati italiani nel quadro della crisi socio economica generata dal Covid 19. Questo l'obiettivo di "Fenix", progetto lanciato dal Consolato Generale d'Italia a Buenos Aires, in collaborazione con la Camera di Commercio italiana nella Repubblica

Argentina. Tre i requisiti per poter utilizzare i servizi della piattaforma: Essere cittadino italiano; Essere registrato all'AIRE; Essere disoccupato. Su Fenix sarà possibile caricare il proprio CV, candidarsi alle posizioni lavorative, agli stage ed ai corsi di formazione che nel corso del progetto saranno pubblicate nella stessa, mentre le aziende a

loro volta potranno accedere alla banca dati dei CV e pubblicare le ricerche di personale. Le esperienze in aziende e la formazione saranno finanziate dal Consolato Generale d'Italia a Buenos Aires e daranno ai candidati l'opportunità di sviluppare competenze lavorative utili a future possibili occasioni d'impiego.

Gentile redazione

Rimanendo a disposizione per eventuali domande/comments, porgo cordiali saluti e auguro buon lavoro.

Simone Billi

COMUNICATO STAMPA

Rete Consolare, Billi (Lega): vertice alla Farnesina per discuterne il potenziamento

Roma, 10/05/21 - "Deroga al limite di permanenza a Roma di 18 mesi, per consentire ai 248 funzionari amministrativi neo-assunti a febbraio dalla Farnesina di poter fare domanda al concorso per i posti all'estero che

uscirà il prossimo giugno" questa la principale priorità rappresentata dall'On. Simone Billi, unico eletto della Lega Salvini Premier nella Circoscrizione Estero, Europa, durante il vertice di oggi alla Farnesina con il Direttore Generale Luigi Maria Vignali, i Vice Direttori Paolo Trichilo e Paolo Crudele ed il Sottosegretario agli Esteri con delega agli Italiani all'Estero Benedetto della Vedova.

Inoltre l'On. Billi ha presentato le seguenti priorità "2) attivarsi urgentemente affinché l'attuale

concorso per circa 400 profili di seconda area sia portati a termine entro questa estate, quando il virus sarà meno virulento ed i vaccini forniranno ulteriori sicurezze sanitarie. 3) Accelerare l'acquisto di nuovi kit per l'acquisizione delle impronte digitali, usati dai Funzionari Itineranti e dai Consoli Onorari. 4) Permettere l'acquisizione delle impronte digitali tramite questi kit, non solo per i passaporti, ma anche per le CIE. 5) Semplificare la procedura di attivazione dello SPID dall'estero. 6) Assumere nuovi

contrattisti locali, con maggiori dettagli sulle assunzioni previste e le loro sedi. 7) Completamento dell'apertura degli Uffici consolari a Manchester e alle Canarie." Infine, Billi ha presentato proposte per il potenziamento della Rete dei Consoli Onorari (C.O.) "con i seguenti interventi a basso costo, semplici e veloci: A) Accesso alla RIPA da parte dei C.O., eventualmente in sola modalità lettura, ai Prenotaonline, Intranet, AnagAIRE, SIFC e ai Documenti di Viaggio Provvisorio (ETD), in modo che siano in

QUANDO L'INDIFFERENZA SEMBRA AVERE LA MEGLIO

Covid, stanno vincendo quelli del: "I vecchi, se devono morire, morissero"

di ALESSANDRO CAMILLI

Covid, stanno vincendo. Chi, i vaccini? Non ancora, i vaccini hanno bisogno di tempo e tra un po' incontreranno il muro di chi non si vuole vaccinare. Allora stanno vincendo gli "aperturisti", quelli che vogliono via coprifuoco e più sostanzialmente tutto aperto? Questa è una vittoria annunciata, progressiva e benedetta dall'estate in arrivo.

Se è lecita una metafora irriverente, è una vittoria di tappa in pianura. Allora stanno vincendo i "chiusuristi"? Per carità, se non sono in rotta, sono in ritirata per nulla strategica. Allora chi sta vincendo, qual è l'umore vero e montante della gente e tra la gente dopo 15 mesi di pandemia? Covid anziani: a questo punto, se devono morire, morissero - Carlo Verdelli ha guardato con attenzione una ragaza

di circa 20 anni intervistata in strada da "Dritto e Rovescio". Dice la ragazza: "Comunque i giovani della mia età non muoiono di Covid. Neanche mio padre che ha 50 anni muore di Covid. No, dai, muoiono solo le persone anziane. Quello che penso io, arrivati a questo punto...Anche i miei nonni: tengo molto ai miei nonni. Ma, se devono morire, morissero. Cioè". Verdelli non racconta la ragazza e il suo



sentire come una improbabile e delirante eccezione, la racconta per quel che è: "la ribollente maggioranza nelle coscienze del paese", la testimonianza, la verifica empirica della dominante pretesa di abolire la pandemia per manifesta intolleranza popolare.

Economia? No il motore è il vita mea vale mors tua. Il motore potente e rombante del se i vecchi devono morire, morissero non è l'economia, il danno economico, i redditi e i lavori perduti. Certo questi ci sono, drammaticamente ci sono. Ma sono la benzina. Il motore è l'idea vincente e i valori dominanti nella costruzione

dell'idea vincente. Sta vincendo l'idea del Covid malattia solo per vecchi e quindi in qualche modo finta per chi vecchio non è e imposta a forza a chi vecchio non è. Sta vincendo l'idea che a un certo punto (quale?) morire è per i vecchi quasi doveroso. Sta vincendo l'idea di una indifferenza per la vita altrui e del grande dispetto per il fastidio che la sopravvivenza altrui reca alla qualità della mia vita. Sta vincendo il valore della vita mea vale la mors tua. Una vittoria che ha molti padri, una vittoria che viene da lontano e ha radici molto profonde, una vittoria in qualche modo di popolo.

IN ROMANIA

Il castello di Dracula diventa un centro vaccini

Vaccinarsi nel castello di Dracula. La Romania scommette su una delle sue più famose attrazioni turistiche per dare ulteriore impulso alla campagna vaccinale: i visitatori del famoso castello, situato nei Carpazi, potranno infatti ricevere la dose nel palazzo del conte Vlad III di Valacchia. A riportare la notizia è il britannico Guardian. "Sono venuto a visitare il castello con la mia famiglia

e quando ho visto l'annuncio mi sono fatto coraggio e ho accettato di fare l'iniezione", ha raccontato un ingegnere di 39 anni, Livie Necula, citato dal Guardian. Tutte le persone che accettano di fare il vaccino nella 'casa' di Dracula ricevono un certificato in cui si elogiano il loro "coraggio e responsabilità" e si promette che saranno i benvenuti al castello "per i prossimi 100 anni".

grado di verificare in tempo reale la situazione anagrafica di un utente. B) Possibilità di rilasciare gli ETD, per snellire il lavoro dei Consolati. C) Abilitare una PEC per ogni C.O. in modo che possano dialogare più agevolmente con i Comuni italiani. D) Potenziare la linea diretta tra C.O. e Farnesina, ad esempio sottoforma di call-center, per rispondere a domande e risolvere piccoli problemi che i C.O. possono trovarsi ad affrontare. E) Possibilità di monitoraggio dello stato delle richieste e di eventuali problemi.

F) Potenziare i corsi di formazione/aggiornamento per i C.O., anche online, come già la Farnesina ha iniziato a fare." "Visto l'aumento esponenziale degli Italiani all'estero" conclude l'On. Paolo Borchia, eurodeputato e responsabile Lega nel Mondo, che coordina le attività della Lega per la Comunità Italiana all'estero "la Lega sta lavorando per dare risposte concrete su temi pratici, in particolare per potenziare il servizio di rilascio dei documenti di identità attraverso la nostra Rete Consolare."

Caro Direttore,

"Rimanendo a disposizione per eventuali domande/comments, porgo cordiali saluti e auguro buon lavoro"... mi fa molto piacere leggere questa disponibilità dell'On. Simone Billi, visto che solo tre giorni fa, alla mia richiesta di una intervista, non ha dato nessun riscontro... e non è certo la prima volta. Ho chiesto una sua intervista anche come Presidente del Comitato per gli Italiani all'Estero e la promozione del Sistema Paese diverso tempo fa, così come dichiarazioni sull'Imu per i residenti all'estero e, per ultimo, sulla questione diritti tv per il campionato italiano trasmesso all'estero... in nessun caso ho avuto un riscontro. Ma quando è stato pubblicato un comunicato sulla rete consolare diverso dal suo, allora si è immediatamente palesato chiedendo il motivo per cui il suo, di comunicato, non aveva avuto spazio su queste pagine. Subito, come ho già scritto, ho chiesto un'intervista per approfondire proprio questo tema... silenzio! Ma almeno per la questione dei diritti tv per calcio, ha risposto: "purtroppo, non ho nulla da dichiarare". Mi sembra già un bel risultato!!!

Giovanna Chiarilli

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

CONTE, ZINGARETTI E IL SINDACO DI ROMA

Storia di una alleanza mai nata

di ALESSANDRO DE ANGELIS

C'è poco da stupirsi se, dopo quel che è successo su Roma, come in un gioco del domino, a questo punto la carta Fico su Napoli traballa, anzi è già quasi a terra e anche a Torino ognuno andrà per conto suo, almeno così è al momento. Il Pd celebrerà, come altrove le sue primarie, in un clima in cui, in assenza di uno schema nazionale, riemergono i feroci conflitti di questi anni con l'amministrazione di Chiara Appendino.

Dicevamo, Roberto Fico: il "nome forte" su cui aveva puntato Letta, in cambio di un sostegno al percorso che portava alla candidatura di Zingaretti a Roma. Azzoppata sul nascere la corsa dell'ex segretario, si sono risvegliate le ostilità di un pezzo del Pd, non solo di Vincenzo De Luca. E poi – e non è un dettaglio – c'è un problema di ordine istituzionale. Suona così: ma siamo proprio sicuri che, se Fico si dimette, con questa maionese impazzita si riesce ad eleggere un nuovo presidente della Camera, senza incidenti nello scrutinio a voto segreto? Gli assidui frequentatori del Quirinale già immaginano, preoccupati, che i partiti possano dare sfogo alle proprie ansie di vendetta, perché tutto questo spirito di unità nazionale non si respira nei Palazzi.

E così, per dirne una, Dario Franceschini, che pure gradirebbe, potrebbe essere impallinato da parecchi franchi tiratori, i Cinque stelle non rinuncerebbero a una casella negoziata all'inizio della legislatura, la Lega manifesterebbe tutto il suo sdegno per un uso privatistico delle istituzioni



Nicola Zingaretti



Virginia Raggi



Giuseppe Conte

da parte della maggioranza, che usa la terza carica dello Stato per esigenze elettorali, magari chiedendo per sé quel posto e così via. Un pasticcio. Per questo domenica sera Francesco Boccia, l'esploratore dell'alleanza Pd-Cinque Stelle nelle città, ha chiamato l'ex ministro e rettore dell'Università di Napoli Gaetano Manfredi dicendogli di "tenersi pronto". Sulla carta è un nome su cui, fino ad oggi, i pentastellati non hanno espresso ostilità, ma c'è da verificare cosa accade nel nuovo contesto di sfilacciamento nazionale. Insomma, la confusione è totale.

Roma ha avuto l'effetto di un detonatore che ha fatto riesplodere tutte le contraddizioni di un'alleanza mai nata, tra forze che nei territori sono state radicalmente alternative. E con esse, le fragilità delle due leadership, quella di Letta e quella di Conte, non legittimate da un voto popolare, ma al tempo stesso impegnate a guidare l'operazione più complicata del mondo. Ricapitolando quel che è successo, un caso da manuale di ciò che non si dovrebbe fare: Zingaretti, per accettare, chiede che ci sia un accordo con i Cinque stelle, che prevede un percorso condiviso per arrivare al voto, evitando l'election day con i comuni, e un'alleanza in Regione. Cioè: accetto, ma mi dimetto a settembre. Il presupposto, o meglio l'auspicio, era che Conte potesse offrire garanzie, nell'ambito di un accordo che portava anche Fico a Napoli. Peccato che i Cinque stelle sono un Vietnam in cui l'ex premier conta meno di Ngô Đình Diệm, il presidente del Sud messo lì dagli americani.

E né ha potuto dire alcunché sulla Raggi, anzi le ha dovuto assicurare pubblico sostegno, né è riuscito a frenare le ritorsioni dei suoi in Regione che hanno minacciato sfracelli ventilando l'apertura immediata di una crisi di giunta. Morale della favola: messo in campo con un'enfasi non supportata dalle certezze come salvatore della patria Zingaretti, che pure avrebbe potuto tirare dritto e candidarsi comunque davanti alla patria da salvare, ha deciso di rimanere dove è, col risultato che Roberto Gualtieri, magari un ottimo candidato, già si presenta come una seconda scelta.

La memoria del cronista corre a quei momenti della storia in cui i processi venivano governati, come ai tempi del famoso Mugello. Se lo ricorda bene Minniti, che fu accolto dall'insurrezione dei compagni su Tonino Di Pietro. Quando ripartì dalla Toscana, l'ex pm era candidato, fu eletto e l'alleanza durò più di dieci anni. Diciamoci la verità: non sono passati neanche due mesi, e tutti i nodi irrisolti e rimossi dietro l'elezione all'unanimità di Letta, sono riemersi. A partire dal nodo più grande, quell'asse strategico con i Cinque stelle che, come provi ad afferrarlo, scivola di mano perché, come racconta la vicenda di Roma in cui alla fine si allineano con la Raggi anche quelli che la pensano all'opposto, sono una conventicola in cui il potere prevale oltre ogni ragionamento, in questo senso davvero ben oltre la destra e la sinistra, tecnicamente con se stessi. Come ai tempi del governo, in cui il Pd scambiava stabilità con la subalternità e con la

GENTE d'Italia

Gruppo Editoriale Porps Inc.
7110 Fairway Drive apt. L13
MIAMI LAKES, FL 33014 (USA)
Tel. 305-2971933
Copyright © 2000 Gente d'Italia
E-Mail: genteditalia@aol.com;
gentitalia@gmail.com
Website www.genteditalia.org
Stampato nella tipografia de El País:
Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cíbilis,
Deposito legal 373966, Montevideo.
Amministrazione
650 N.W. 43RD Avenue
MIAMI, 33126 FLORIDA (USA)
Uruguay
Soriano 1268 - MONTEVIDEO
Tel. (598) 27094413
Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cíbilis CP
12800
Tel. (598) 2901.7115 int. 604
DIRETTORE
Mimmo Porpiglia
REDAZIONE CENTRALE
Francesca Porpiglia
Stefano Casini
Blanca de los Santos
Matteo Forciniti
Matilde Gericke
Francisco Peluffo
REDAZIONE USA
Roberto Zanni
Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo".
Uruguay e Sud America
Pubblicità ed abbonamenti:
Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio
Porps International Inc. Impresa no-profit. "Contributi incassati nel 2019: Euro 903990,60. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.

rinuncia alla "discontinuità", l'alleanza funziona solo se il Pd porge l'altra guancia, altrimenti ognuno fa per sé. Dopo quasi due anni di chiacchiere sul nuovo centrosinistra, sul "punto di riferimento dei progressisti europei", sulla coalizione – insomma, il bettiniismo – la battaglia comune forse si farà solo a Napoli. E l'ombra sinistra di questo passato, e dei suoi insuccessi, già si allunga su Enrico Letta che non ha ancora prodotto un significativo cambio di linea e alle amministrative si gioca quella legittimazione popolare che al momento non ha.

POLITICA Una nuova mossa sbagliata da parte del Partito democratico

Letta fallisce l'operazione Zingaretti

Letta segretario Pd ha fallito l'operazione Zingaretti candidato e poi sindaco di Roma. Ora il Pd attua ritirata strategica su Gualtieri di sicuro candidato e per nulla di sicuro sindaco. Il Pd andrà inoltre a Roma ad inutili e anche un po' ipocrite primarie (nessun candidato davvero alternativo a Gualtieri). Ma questa coreografia di burocrazia alla democratica è il contorno. La sostanza è il fallimento dell'operazione politica che era il pilastro portante della strategia, elettorale ma non solo elettorale, del Pd.

Il Pd fa finta di nulla ma costruisce sul nulla - Alleanza strategica o quasi tra Pd e M5S è la missione indicata da Goffredo Bettini (qui siamo ad una qualche concessione al folklore politico) e fatta propria da Enrico Letta. Una alleanza strategica o quasi che va a sbattere contro il muro dei fatti: Pd e M5S non riescono a trovare intese e



Enrico Letta

candidati comuni a Milano, a Roma, a Bologna, a Torino, a Napoli. Cioè non riescono a trovare intese e candidati comuni. Pd fa finta di nulla ma costruisce sul nulla.

Pd e l'inafferrabile M5S - L'inseguimento di M5S

da parte del Pd non arriva quasi mai al traguardo. E, se e quando il contatto c'è, a quel punto M5S toccato e raggiunto dal Pd ha perso due su tre dei suoi voti e consensi elettorali. Il Pd insegue (con la parentesi di Renzi che faceva tutt'al-

tro) M5S dal 2018, insegue un partito che allora aveva il 33 per cento dei voti, il Pd insegue da allora partito e voti che non ci sono più, da tempo. M5S di centrosinistra (?) guidato da Giuseppe Conte (se e quando ci riuscirà) vale elettoralmente un terzo di quel 33 per cento. Solo in questa dimensione l'elettorato M5S sembra disposto a sommarsi a quello Pd in eventuali ballottaggi per i sindaci delle grandi città. Letta operazione Zingaretti a Roma: un disastro - L'operazione Roma condotta da Letta configura nel suo fallimento un disastro non facile da mettere insieme. A Roma Virginia Raggi, che è Virginia Raggi e non Angela Merkel, ha costretto Conte e Di Maio a restarle dietro, li ha sorpresi, aggirati, agganciati al suo carro contro loro volontà. E di conseguenza

M5S si è sottratto all'operazione Zingaretti (un candidato M5S alla Regione ma solo votando in Regione dopo che Zingaretti sindaco di Roma).

A Roma M5S vota Raggi e incredibilmente non è escluso che Raggi vada al ballottaggio. Perché il candidato Gualtieri è candidato solo del Pd, il voto d'opinione di centro sinistra andrà al candidato Calenda. Il disastro per il Pd? Se la Destra presenta un candidato sindaco appena credibile, il sindaco futuro è della Destra. Gualtieri vale un 20 per cento abbondante, Raggi un 20 per cento risicato, Calenda al massimo un eccellente (per lui) 15 per cento. Chi dei tre dovesse andare al ballottaggio con il candidato della Destra non avrà i voti di chi ha votato gli altri due. Ecco il disastro Pd dell'operazione Roma.

COPRIFUOCO

Da Milano a Roma non lo rispetta quasi nessuno...

In attesa che l'inizio del coprifuoco venga spostato di un'ora o alla mezzanotte, le 22 ormai non le rispetta quasi nessuno. Nelle maggiori città italiane infatti, nell'ultimo weekend ci sono state "rivolte" dei giovani che, invitati dalle forze dell'ordine a tornare a casa, hanno pensato bene di rispondere, in qualche caso anche con una certa aggressività. Da segnalare diverse risse a ridosso di mezzanotte. A Milano, nella zona delle Colonne di San Lorenzo, sabato sera c'erano un migliaio di persone rimasto dopo il limite consentito. Qualche decina di fronte agli agenti ha reagito seppur alla fine nessuno si è fatto male. Scene simili anche in zona Garibaldi, dove circa 1500

persone sono state invitate a tornare a casa.

Scene simili anche a Roma dove, sempre sabato sera, sono avvenuti tafferugli a Trastevere con la polizia locale. A Torino, nel Parco Dora, c'erano centinaia di persone l'altra sera dopo lo scattare del coprifuoco che hanno ballato e bevuto senza mascherina e senza mantenere il minimo distanziamento fino a tarda notte.

I dati diffusi ieri dal Viminale segnalano un aumento di attenzione e di multe: su 94.031 controllati, 1.440 sanzionati e 3 denunciati per violata quarantena. Verifiche anche su 11.579 attività commerciali con 69 titolari multati e 28 esercizi chiusi.



CON GERARDO AMENGUAL, SUB DIRECTOR GENERAL DE LA AGENCIA

Canelones y la promoción de la inversión: más de US\$ 3 mil millones para asegurar fuentes de trabajo y calidad de vida

CANELONES (Uypress/JWL)- El gobierno departamental creó en 2015 la Agencia de Promoción a la Inversión porque entendió que el capital busca las mejores condiciones para obtener el mejor rendimiento. Conversamos con el sub director general, Gerardo Amengual, sobre la función de ese organismo, y la intención de aumentar la recaudación para asegurar fuentes de trabajo y calidad de vida a los habitantes de Canelones.

Amengual comienza a hablar una vez prendido el grabador, sin vueltas, y nos explica que "el objetivo del gobierno departamental, encabezado por el intendente, Yamandú Orsi, desde el año 2015, cuando se crea la agencia, es promover la inversión privada, tanto nacional como extranjera, buscando atraer sectores estratégicos importantes que promuevan el desarrollo en Canelones.

Con un primer énfasis en entender, desde el punto de vista político, que la inversión genera oportunidades, desarrollo, fuentes de trabajo.

Por ejemplo, si una inversión privada es un edificio de 40 apartamentos, eso modifica la ecuación en cuanto a la contribución inmobiliaria, es decir, al aporte y la recaudación de la intendencia, que después se transforma en obras sociales y de otro tipo. Hay que tener en cuenta que genera otras oportunidades, como fuente de trabajo directa e indirecta, patente de rodados.

En definitiva, la inversión es desarrollo. Y en un contexto tan particular, como el que se está viviendo por la pandemia, que nadie va a escapar a lo complejo y difícil que es la situación a raíz de la pandemia, cuando el tema del trabajo, del desarrollo y la inversión son muy importantes"...

JWL: Y más aún cuando vas a tener que volcar a lo social porque la situación social que está dejando y va a dejar la pandemia está lejos de ser la mejor

GA: Sin dudas.

JWL: Visto desde Montevideo, da la impresión que la realidad diversa de Canelones posibilitaría una mejor programación de inversiones, que si fuera una realidad solamente acotada al turismo y la costa, o sólo a la zona productiva del departamento. Al tener todo eso, ¿no te permite jugar con distintas variables atractivas a una realidad tan diferente?

GA: Primero que nada debemos partir de la base de que la Agencia, que es un articulador entre el gobierno de Canelones y las direcciones departamentales para que los proyectos se concreten, se construya, se generen puestos de trabajo, ha hecho un trabajo formidable. Desde 2015 a la fecha se han generado proyectos de inversión por más de US\$ 3 mil millones lo que demuestra lo bien que se trabajó. Y vamos a seguir en ese rumbo. Estamos tratando de mejorar la gestión, aportando, de forma individual pero sobre todo colectiva, generando equipo.

JWL: ¿De qué manera influye en eso, tu experiencia a nivel privado, casi 30 años en Grupo Sebamar Uruguay?

GA: Esa experiencia fue fantástica, me permitió aprender mucho y crecer junto con la compañía. Desde esa experiencia trato de contribuir. Y hasta ahí llego. Creo en los equipos y en la construcción colectiva, y en ese sentido apporto, pero también estoy aprendiendo sobre lo que es la administración pública, la gestión pública, que determina otros tiempos, otras formas de encarar los procesos.

En relación a eso, creo en el Estado, que debe ser eficiente y estar a la altura de este desafío, que es promover la inversión privada, tanto nacional como extranjera.

Y ahí empieza el tema de los tiempos. Necesitamos lograr que los tiempos sean lo más acotados posibles con el máximo de las exigencias que nos permitan llegar a buen puerto con la calidad, con los estándares exigidos por las normativas, cumpliendo con todo lo que el gobierno le pide a un empresario, y un empresario se compromete a asumir y resolver para lograr su objetivo económico, comercial, etc.

JWL: Está claro que ningún empresario invierte para perder, no?...

GA: Totalmente...

JWL: Puede haber quien crea que invertir en el área pública equivale a "ir a pérdida", por aquello de que el Estado es un lastre, y todo lo que toca lo afecta y se trata de que no sea así.

GA: El Estado tiene que cumplir una función y para poder cumplirla y estar a la altura de las circunstancias tiene que ser eficiente. Tiene que ser un mejor Estado. Y cada vez se tiene que superar más para ser mejor. No todo lo público es malo ni todo lo privado es bueno. Eso es un preconcepto. Otra cosa es decir que hay sectores privados que funcionan muy bien y los hay que funcionan muy mal. Eso es un dato de la realidad.

JWL: Y hay que tenerlo en cuenta a la hora de promover la inversión.

GA: Cuando nosotros promovemos la inversión privada, en la que indudablemente el inversor busca un beneficio que es económico. Pero atrás de ese beneficio legítimo nosotros pretendemos el desarrollo del departamento, muy

asociado a la generación de fuentes de trabajo.

Hay que imaginarse lo que significan inversiones que generan innumerable cantidad de fuentes de trabajo indirectas, como derrama en el comercio, en la barraca, en la ferretería, en diferentes ámbitos donde se dinamiza la economía. Imaginemos un escenario donde eso no esté, no exista. En Canelones, nos pasa que hay municipios que están mirando este fenómeno de lejos porque la inversión no está dedicada a invertir en esa localidad, y estamos tratando de diversificarla.

Eso es parte de un proceso de elaboración y desarrollo que recién está comenzando.

Primero, hay una tendencia demográfica a irse de Montevideo hacia Canelones, básicamente a zonas privilegiadas, que son Ciudad de la Costa y Costa de Oro, y eso es una realidad que va a seguir sucediendo. Seguramente van a aparecer oportunidades que no sólo tendrán que ver con lo inmobiliario. Están apareciendo oportunidades en la industria, en el comercio, en el Polo Logístico.

Por ejemplo, Montevideo tiene innumerable cantidad de factores que son privilegiados, pero la logística requiere tener salida rápida, en tiempos adecuados, lograr rutas para salir y llegar al departamento de Rivera o al de Tacuarembó, o a Maldonado y Rocha, en temporada de verano, y Canelones reúne todo ese universo que lo hacen muy atractivo.

Y es lo que queremos promover: invitar al inversor, al capital privado, nacional y extranjero, a instalarse en el departamento.

¿Por qué? Porque hay enorme cantidad de oportunidades en lo inmobiliario, en lo turístico, en lo comercial, en lo industrial. Cuando hablamos de proyectos



que rondan esos volúmenes de negocios estamos hablando prácticamente de un equivalente a una UPM...

JWL: Y varios puntos del PIB también...

GA: Claro, estamos hablando de una decisión política del gobierno, liderada por el intendente. De alguna manera visualiza estas cosas, se anticipó y las está desarrollando. Se ha logrado un volumen de proyectos de inversión muy interesante...

JWL: ¿Alguno que puedas anunciar?

GA: Hay muchos ya instalados, que son tangibles. El 73% está vinculado al sector inmobiliario, básicamente, en la franja de Ciudad de la Costa, Costa de Oro, y también hay en otras localidades, como Barros Blancos.

Cualquiera que tome la ruta 101, ruta 102, va a ver los parques, Parque Logístico, Parque de las Ciencias...

JWL: Estas inversiones inmobiliarias te obligan a mejorar servicios...

GA: Yo vivo desde los 5 años en Ciudad de la Costa, y en aquellos años el basurero que pasaba era un carro tirado por caballos y había que pagarle, no había servicios, las calles se inundaban, y eso cambió. Y va a seguir cambiando porque el desarrollo viene de la mano de la inversión, que tiene dos posibilidades de origen: una

es el Estado y la otra es el capital. Se trata de...

JWL: Articular ambas, y no jugarse a una sola...

GA: Exacto...

JWL: No se trata que el Estado sea el que invierta exclusivamente, porque es cargarle algo que no tiene que resolver siempre...

GA: No. Y partir de la premisa de que la inversión se hace con todos los controles y todas las garantías que la normativa establece. Los profesionales que están a cargo son los que monitorean que esa inversión transcurra por el rumbo preestablecido. De eso damos garantías.

JWL: ¿Se planteó o plantea alguna exoneración de tributos para alguno de estos emprendimientos que anunciaste?

GA: Hay un primer elemento que es lo atractivo del departamento, dependiendo del giro que tenga el emprendimiento, el inversor viene a Canelones porque es atractivo. Es un lugar muy atractivo para la inversión privada, tanto nacional como extranjera. De hecho hay ejemplos de posibles inversiones que están en curso muy importantes.

Después están los elementos o las herramientas que uno puede concretar y tener para incentivar, como, por ejemplo, exoneraciones que se han hecho, y estamos

diseñando por ahora lo mantenemos en reserva porque se está analizando, herramientas para promover y hacer aún más atractivo el departamento para que el inversor venga a radicarse en la actividad que entienda más conveniente, ya sea por logística, por generación de comercio.

Por poner un ejemplo, hace poco abrió Car-One, con toda su experiencia, el shopping de Almenara, ahí en Ciudad de la Costa.

Hay innumerable cantidad de emprendimientos que uno puede ver, y cuando sale de Montevideo lo ve. Son edificios de hoteles, de empresas importantes que se instalan en zonas que nosotros supimos recorrer en alguna etapa de nuestras vidas...

JWL: Entre el barro y casi a oscuras...

GA: Sí, entre el barro, y hoy son lugares iluminados con calles vituminizadas, con servicios. Esas cosas van de la mano.

Lo que es importante es llevar a lo concreto.

Por ejemplo, si estos proyectos se consolidan, se logran plasmar, el inversor, finalmente sortea todos los filtros, y, a su vez, las inversiones se confirman, impactan en fuentes de trabajo.

¿Qué quiere decir impactan en fuentes de trabajo? Impactan en miles de fuentes de trabajo. En la etapa previa, de la construcción, y después que está consolidado y está funcionando, en fuentes permanentes de gente que reside en el departamento de Canelones.

En ese sentido, hay una Unidad de Empleo que está empezando a articular con nosotros para acercar a quién busca trabajo con quién está necesitando contratar para una actividad determinada, más calificada o menos calificada, y eso, de alguna manera termina de completar lo que es muy importante para el gobierno de Canelones: la generación de fuentes de trabajo asociada al desarrollo del departamento, a los servicios y a todo lo que tiene que ver con el paisaje, con las calles, que viene acompañado de esas contrataciones, sobre esa otra cara.

Cuando decimos se instala, viene el desarrollo, la inversión, la generación de fuentes de trabajo, también pasa a ser un contribuyente

que aporta a las arcas de la intendencia, y ésta puede desarrollar obras en otros lugares. Y eso hay que visualizarlo, tiene un impacto muy importante.

JWL: ¿Y cómo miden el impacto?

GA: Estamos empezando a ver cómo hacemos para medirlo, para hacerlo tangible, para cuantificarlo. Porcentualmente, si todo esto se concretara significaría un aumento en el entorno de un 20 a 25% de la contribución inmobiliaria, por ejemplo.

Son impactos realmente significativos que son relevantes en cuanto a lo que busca el gobierno, que es mejorar la calidad de vida de quienes habitan el departamento de Canelones.

JWL: De ser así, cambia mucho la realidad de quienes allí viven

GA: Recuerdo que cuando fui edil participé de la creación de la Ciudad de la Costa.

Nos reuníamos en el Country de Lagomar porque había sido un crecimiento tan explosivo, demográfico, sin servicios. En forma no planificada. Y tuvimos que empezar a reconstruir todo eso.

Eso no va a dejar de ocurrir. La población de Montevideo busca, no solamente, en la Costa de Oro y en Ciudad de la Costa, sino también en zonas rurales, busca otra forma de calidad de vida...

JWL: La naturaleza...

GA: Claro! Canelones es un departamento lleno de oportunidades. Individual, para la familia, para quién guste afincarse, pero también para el inversor que sabe de esa realidad y va en busca de proyectar aquí su inversión porque es una tierra de oportunidades.

Lo que buscamos es articular para promover que la inversión se consolide y visualice a Canelones como una gran oportunidad para desarrollarse, para crecer y en esa situación todos nos vemos favorecidos como parte de los habitantes del departamento.

JWL: Muchas gracias, Gerardo Amengual, esperamos volver a conversar cuando se afiancen los resultados.

GA: Muchas gracias a Uypress y a vos Legaspi por esta posibilidad de transmitir estas ideas que pronto cristalizarán.

NEGLI ULTIMI ANNI SONO SEMPRE DI PIÙ GLI ATTACCHI INFORMATICI

Basta un click e si ferma il mondo

È bastato un semplice click per togliere il carburante a una grossa fetta degli Stati Uniti d'America. È quanto successo venerdì scorso, all'impianto della società di raffinazione del petrolio Colonial Pipeline di Pelham, Alabama.

Uno dei più grandi gasdotti degli Stati Uniti è stato messo in ginocchio da un attacco informatico che l'ha costretto a una temporanea chiusura. Per giorni l'area che va dal Texas a New York non è stata rifornita di benzina, diesel e carburante per aerei. Solo ora l'attività sta lentamente riprendendo.

Ma quello al gasdotto è solo l'ultima di una costellazione di cyber attacchi, che negli ultimi anni hanno registrato un sensibile aumento. A dicembre 2020 un click era bastato alla principale agenzia di intelligence russa per colpire il governo americano, in particolare il Dipartimento del Tesoro e il Dipartimento del Commercio.

E poi ancora a marzo 2021, sempre con un click, un gruppo di hacker legati alla Cina ha violato i server di Microsoft Exchange, attaccando migliaia di organizzazioni in tutto il mondo. Luoghi e tempi diversi, modalità simili.

Il minimo comune denominatore è che questi attacchi sembrano avere sempre più forza e quindi maggiori conseguenze sulle vite di tutti noi. Creano e manovrano i conflitti geopolitici e mettono in evidenza come le strutture di rete di organismi nazionali e privati siano ancora molto fragili e impreparate.

L'ATTACCO AL GASDOTTO

Venerdì mattina la società petrolifera Colonial Pipeline ha annunciato di aver dovuto chiudere, in seguito ad un attacco informatico, oltre 8.850 km di gasdotto, che trasportano il 45% delle forniture di carburante nella costa orientale degli Stati Uniti. L'impianto conduce oltre 2,5 milioni di barili di benzina raffinata e carburante per aerei al giorno e copre l'area che va dal Texas a New York. L'azienda ha messo offline i suoi sistemi informatici evitando così che i cybercriminali potessero mettere le mani su informazioni che gli avrebbero consentito di manipolare in remoto i comandi di sicurezza del gasdotto, causando esplosioni o possibili perdite di carburante. Sabato, Colonial Pipeline ha ripristinato le sue reti informatiche, ma il transito di carburante è ripartito solo parzialmente. I disagi provocati dall'attacco hacker potrebbero durare giorni. La società infatti gestisce infrastrutture chiave tra la costa del Golfo degli Stati Uniti e l'area del porto di New York, e il loro stop per un periodo prolungato ha già iniziato a far schizzare i prezzi della benzina sulla costa Est del Paese. Ieri i prezzi dei carburanti negli Stati Uniti sono saliti del 4,2%. Intanto dalla Casa Bianca hanno fatto sapere che "Il governo federale sta lavorando attivamente per valutare le implicazioni di questo incidente, evitare interruzioni dell'approvvigionamento e aiutare la società a ripristinare le operazioni del gasdotto il più rapidamente possibile".

L'FBI, il dipartimento dell'energia e la Casa Bianca, dopo alcune indagini, hanno confermato che quello di cui l'azienda era stata vittima era stato un attacco "ransomware", ovvero un virus che paralizzava i sistemi informatici criptando i dati importanti con lo scopo di estorcere un riscatto. Secondo quanto rivelato a Reuters da un ex funzionario e tre fonti del settore si sospetta che dietro l'attacco informatico ci sia il collettivo DarkSide, probabilmente legato alla Russia ed al Cremlino. Ma Biden ieri ha tirato il freno, sottolineando come finora non ci siano "prove basate sui nostri servizi segreti che la Russia sia implicata".

CHE COS'È UN ATTACCO RANSOMWARE

Con la parola ransomware viene indicata una classe di malware (ovvero programmi informatici usati per disturbare le operazioni svolte da un utente) che rende inaccessibili i dati dei computer infettati e chiede il pagamento di un riscatto per ripristinarli. Hanno come unico scopo l'estorsione di denaro, attraverso un "sequestro di file", che vengono criptati e quindi resi inutilizzabili. Negli ultimi anni gli attacchi definiti ransomware sono aumentati sensibilmente. Lo conferma il Rapporto Clusit 2021: i ransomware nell'anno 2018 rappresentavano il 23% di tutti i malware, che nel 2019 sono diventati quasi la metà (46%) e nel 2020 sono arrivati al 67%. In pratica sono ransomware i due terzi degli attacchi informatici.



Secondo i dati di Check Point, una tra le principali aziende di sicurezza informatica, in media, ogni 10 secondi un'organizzazione nel mondo è vittima di un attacco ransomware. In Italia un'azienda viene colpita da questo tipo di attacchi 817 volte alla settimana, 122 volte in più rispetto a quanto viene registrato nel resto del mondo. Numeri che rendono l'idea di quanto questa tipologia di attacco informatico sia diventata frequente. "Questi attacchi riescono facilmente perché hanno molti benefici e pochi punti a sfavore. Un tempo le informazioni si intercettavano attraverso emittenti o infiltrati, ma era un affare più complicato. Oggi invece vengono veicolate attraverso reti invisibili e gli autori difficilmente vengono riconosciuti. E quanto più le nostre informazioni sono esposte su un perimetro importante, tanto più sono suscettibili di questi attacchi" spiega Pamela Pace, direttore generale di Obiettivo, azienda leader in Italia nella gestione della sicurezza informatica. L'esperta racconta come, normalmente, gli hacker riescano ad introdursi all'interno dei computer per alcune "vulnerabilità umane". "Attacchi come quello al gasdotto degli Stati Uniti riescono perché alcune persone che lavorano per l'amministrazione pubblica o società private lasciano finestre aperte sul computer o vanno inavvertitamente a cliccare su link o mail" spiega Pace. Secondo l'esperta oggi i cyber attacchi hanno sempre più come scopo la pressione politica. "Riuscire in un attacco informatico significa oggi

DIRETTRICE MEDICO PFIZER ITALIA

"Possibile pillola anti-covid per il prossimo anno"



Valentina Marino

"Stiamo lavorando ad un inibitore delle proteasi, un farmaco che blocca la riproduzione del virus. Siamo ancora nella fase uno, stiamo cercando il dosaggio giusto. E così come si è andati veloci nella scoperta del vaccino possiamo farlo anche nella sperimentazione". Lo ha detto

a 'Buongiorno', su Sky TG24, Valentina Marino, direttrice medico di Pfizer Italia, parlando della possibilità di avere il prossimo anno una pillola anti-covid. "I tempi nella ricerca - ha detto - non sono mai certi. L'ipotesi è che i trial possano finire entro l'anno, e poi vediamo".



manifestare la propria forza politica. Basti pensare anche solo all'attacco che ha riguardato, qualche giorno fa Belnet, la società belga che fornisce servizi Internet alle agenzie governative del Paese. Anche se non è stato detto in modo chiaro ed esplicito, pare che sia un attacco proveniente dalla Cina. Oggi c'è una lotta a far emergere il proprio potere politico attraverso gli attacchi informatici".

CYBER ATTACCHI NELLA STORIA

Ed in effetti i cyber attacchi alle infrastrutture critiche dei Paesi sono stati una delle principali preoccupazioni dell'ultimo decennio. A metà del 2009, alcuni pirati informatici esperti hanno individuato almeno due falle nel sistema di controllo dei server di Google, violandone l'accesso. Questo famoso attacco informatico è stato ribattezzato "Operazione

Aurora", ed è stato caratterizzato dall'accesso illecito alla banca dati di grosse aziende degli Usa, asset strategici nei campi della sicurezza, difesa militare e ricerca tecnologica. Secondo Google stesso, l'offensiva è partita dalla Cina. L'attacco ha avuto risvolti politici importanti, con la presa di posizione di figure cardine come l'allora Segretario di Stato americano Hillary Clinton.

Nel 2012 l'Iran è stato accusato di un attacco ai sistemi informatici di Saudi Aramco, uno dei maggiori produttori mondiali di petrolio, che ha distrutto 30.000 computer. Quell'attacco era stato considerato allora la risposta al cyber attacco che nel giugno precedente Usa e Israele avevano messo in atto contro l'industria energetica iraniana.

Ma già due anni prima, nel 2010, c'era stato uno dei più pericolosi attacchi informatici mai realizzati nella storia. Una vera e propria offensiva operata dal Governo americano e da quello israeliano ai danni della centrale nucleare iraniana di Natanz, attraverso un cyber virus, chiamato Stuxnet, in grado di sabotare il software di gestione delle centrifughe. Nello specifico, questo malware aveva il compito di bloccare le turbine e, di conseguenza, tutta la produzione nucleare dell'impianto.

E poi ancora. Un altro attacco a un impianto petrolchimico saudita nel 2017 quasi provocato un grave disastro industriale.

Ma l'impianto è stato fermato rapidamente e gli investigatori in seguito hanno attribuito l'attacco ad un gruppo di hacker russi. Quest'anno, alcuni pirati di internet hanno pre-

so per poco tempo il controllo di un acquedotto in una piccola cittadina vicino a Tampa, in Florida. Un attacco che sembrava avesse come scopo l'avvelenamento dell'acqua, ma il tentativo hacker è stato presto interrotto.

Come dimenticare inoltre l'affare Solarwinds, quello che è stato definito come il più grande attacco di cyberspionaggio ai danni del governo statunitense degli ultimi anni. Attraverso i prodotti tecnologici della piattaforma Orion, commercializzati dalla società texana SolarWinds e utilizzati da diversi enti governativi Usa, un gruppo di hacker ha compiuto per mesi attività di spionaggio della posta elettronica. L'attacco è stato attribuito dagli esperti ad alcuni funzionari dell'intelligence russa, che avrebbero così cercato di interferire con le elezioni presidenziali del 2020. Ma ciò che ha colpito di questo attacco è stata la sua estensione. Gli hacker infatti sono stati in grado di colpire non solo agenzie governative, ma centinaia di società private e aziende in tutto il mondo.

UN APPROCCIO SBAGLIATO ALLA SICUREZZA INFORMATICA

Che siano diretti contro aziende private o organizzazioni nazionali, gli attacchi cibernetici non fanno altro che mostrare come l'approccio alla sicurezza informatica internazionale, in buona parte basato sulle operazioni offensive e di deterrenza, abbia fallito. Biden, dal momento in cui si è insediato alla Casa Bianca, ha promesso una maggiore attenzione alla sicurezza dei sistemi informatici. Ma ciò non è bastato. "Servono azioni di

governo con strategie ben definite in base alle esigenze. Criteri specifici, modelli organizzativi da mettere in campo. Le aziende, ma anche i governi hanno strategie ancora troppo deboli. Bisogna capire che investire sulla cybersicurezza oggi è un business. Non basta essere leader nella tecnologia per essere preparati e gli Stati Uniti ne sono una prova" commenta l'esperta Pace.

Dopo l'attacco al gasdotto degli Stati Uniti, l'amministrazione del presidente degli Stati Uniti Joe Biden ha intensificato il dibattito su un ordine esecutivo volto a rafforzare la cybersicurezza. Secondo il "New York Times", si tratterebbe di una sorta di una sorta di nuova "road map" per la difesa cibernetica degli Stati Uniti che imporrebbe nuovi standard di sicurezza digitale per le agenzie federali e per le aziende che sviluppano i software in uso alle istituzioni. Alle agenzie verrebbe chiesto di adottare un approccio di "zero fiducia" nei confronti dei propri fornitori di software, cui verrebbe consentito l'accesso ai sistemi federali "solo quando necessario"; ai contraenti, invece, verrebbe imposto di certificare con costanza l'assenza di malware e altre vulnerabilità sui loro prodotti.

Chi dovesse violare tali regole non potrebbero più vendere software al governo federale e, come conseguenza, sarebbe fortemente penalizzato sul mercato. L'ordine esecutivo, che dovrebbe essere annunciato nelle prossime settimane, prevede anche l'istituzione di un "consiglio di revisione degli incidenti di cybersicurezza", incaricato di indagare sui principali attacchi.



LETTERE AL DIRETTORE

Egregio Direttore,
A Roma, sabato 8 maggio, è andata in scena una manifestazione organizzata dal Comitato per le cure domiciliari covid 19 che ha portato in Piazza del Popolo migliaia tra medici e pazienti guariti, per testimoniare la bontà delle cure precoci e chiedere ascolto al Ministero per la revisione degli attuali protocolli.

Migliaia di persone costituite da camici bianchi e soprattutto da pazienti guariti dal misterioso virus,

hanno testimoniato la guarigione mediante terapie alterative come ad esempio l'idrossiclorochina, l'ibuprofene, la colchicina, il cortisone e il plasma delle persone guarite. Farmaci e soluzioni a basso costo efficacissimi, ma "misteriosamente" non contemplati dagli attuali protocolli.

Ciò che l'opinione pubblica non è a conoscenza, è che l'uso dei vaccini è una prassi straordinaria autorizzata dal CMA (Autorizzazione all'Immissione in Commercio) e

dall'EMA (Agenzia europea per i medicinali) applicata unicamente nei casi che la medicina tradizionale non abbia trovato valide cure. Terapie che "ovviamente" devono essere approvate dall'EMA e dalla Sanità Pubblica.

Suona invero strano che dopo un anno e mezzo di ricerche a livello mondiale, i ricercatori non abbiano trovato un medicinale economico in grado di vincere il covid, ma guarda caso siano riusciti in tempi record ad "assemblare" un

vaccino, o meglio, una terapia genica sperimentale, considerata dalle Big Pharma e da chi campa di Sanità, la miracolosa panacea da iniettare al genere umano, anche, qualora il "terrorismo mediatico" non risultasse sufficiente a far porgere il braccio agli scettici, con l'obbligatorietà. Inutile precisare, che l'Ordine dei medici ha aperto un procedimento verso alcuni medici colpevoli di aver detto che il covid si cura.

Gianni Toffali

STORIA DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA IN URUGUAY

20 Settembre 1909: Conmemoración del Día de la Libertad de Pensamiento

di STEFANO CASINI

L'Uruguay è stata anche la meta di diversi pittori italiani. Uno dei primi fu Ferdinando Brambilla, che arrivò a fotografare Montevideo nel 1789 nell'ambito della Spedizione Malaspina. Il ritrattista genovese Gaetano Gallino visse nella capitale uruguayana tra il 1833 e il 1848, periodo in cui disegnò l'uniforme e la bandiera del Legione italiana e fece persino un ritratto di Garibaldi e sua moglie Anita. Dopo il suo esilio, il piemontese Baldassare Verzani cadde nel Río de la Plata e, dopo una controversa visita a Buenos Aires, nel 1862 continuò la sua carriera a Montevideo, un periodo che doveva durare quattro anni e comprendeva opere come l'affresco "Ascensión del Señor" nel cimitero centrale di Montevideo o più ritratti di personalità dell'epoca, essendo il più importante quello del generale Fructuoso Rivera, primo Presidente della Repubblica dell'Uruguay. Provenienti dalla regione Lazio, Alejandro Pietromarchi ha avuto una lunga storia nella famosa edizione del denominato "El Carnaval más largo del mundo con 45 días de duración", il carnevale uruguayano dell'inizio del XX secolo, essendo responsabile dell'illuminazione dei grandi "Desfiles" in Avenida 18 de Julio, al Teatro Solís come la decorazione di automobili allegoriche. Altri artisti italiani dell'epoca furono Eduardo de Martino, Nicolás Panini, Carlos Corsetti, Leopoldo Bersani e Crisanto Del Monaco, tra gli altri. Enzo Domestico Kabregu



nasce ad Acquaformosa (Calabria) e nel 1934 si stabilisce a Montevideo, già famoso artista nel suo paese natale.³⁵² Uno degli allievi di Domestico Kabregu e dell'italiano Domingo Giardrone è il veneziano Sergio Curto, arrivato a Montevideo all'età di undici anni, nel 1933, dove si è formato come artista. Curto divenne un esponente dell'arte figurativa in Uruguay, fu premiato e partecipò a numerose mostre, tra cui una nella sua regione di origine. Pochi mesi dopo la sua nascita a Genova, Jorge Damiani arrivò a Montevideo e da bambino si interessò al disegno e la pittura. Nel 1951 torna in Europa e un anno dopo entra all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano; in quel periodo conosce figure d'arte come Carlo Carrà, Lucio Fontana ed Emilio Pettoruti. Successivamente ha sviluppato una prolifica carriera a Montevideo e negli Stati Uniti. Il suo lavoro ha accennato alla sua origi-

ne italiana, ma è stato anche influenzato dall'ambiente rurale uruguayano.³⁵⁵ A Montevideo, Damiani ha coinciso con il pittore Lino Dinetto - nato in Veneto - e insieme hanno realizzato diversi murales di natura religiosa.³⁵⁵ Tra i più importanti opere degne di nota di Dinetto come pittore di arte sacra sono gli affreschi sulle pareti e sulla cupola della Basilica Cattedrale di San José de Mayo. Nel 2004 lo Stato uruguayano ha dichiarato la sua opera "Patrimonio storico nazionale". Nello stesso periodo Altro spiccano artisti come Domenico Failutti, Enrique Albertazzi - decoratore del Palacio Salvo - Alfredo De Simone o Giorgio Lao. Una delle figure più importanti della pittura uruguayana fu Pedro Figari, figlio di Liguri; suo padre arrivò a Montevideo nuotando dopo che la nave su cui si stava recando a Buenos Aires fu naufragata. Gli anni precedenti alla sua carriera di pit-

tore furono trascorsi come avvocato, giornalista e politico: esercitò la giurisprudenza, fondò il quotidiano El Deber e fu eletto deputato del Partido Colorado. Nel 1890 iniziò a frequentare i corsi di pittura con il professore veneziano Goffredo Sommariva e nel 1917 si dedicò completamente alla pittura, attività che lo portò a stabilirsi a Buenos Aires e Parigi. Si stima che durante la sua prolifica carriera Figari dipinse tra le 2.500 e le 4.000 opere. Altri pittori uruguayani avevano origini peninsulari, come Luis Queirolo Repetto, Guiscardo Améndola, José Luis Invernizzi - di madre italiana -, Antonio Frascioni - di genitori italiani - e la paesaggista Ulda Rubiolo - di genitori italiani -, la cui opera appartiene a collezioni di tutto il mondo. Il lavoro di artisti italiani era visibile anche nella scultura dell'Uruguay, con opere come il Monumento ad Artigas di Angelo Zanelli o il Palazzo Legi-

slativo dell'Uruguay, il cui interno comprende decorazioni di Giannino Castiglioni. All'interno del Cimitero Centrale di Montevideo si possono vedere le opere di José Livi, Félix Morelli e Juan Azzarini. La fontana in marmo bianco situata al centro di Plaza Matriz è opera di Juan Ferrari - il padre di Juan Manuel Ferrari - e comprendeva elementi come fauni, putti, delfini, aquile e simboli massonici come la piazza, il martello e il compasso. Montevideo fu decorata con vari monumenti realizzati da José Belloni di padre luganese, tra cui La Carreta, La Diligencia e El Entrevero.

Storicamente, la festa italiana più popolare celebrata in Uruguay era la cosiddetta "Festa d'Italia" o "Festa di Garibaldi" del 20 settembre, la data che commemorava l'annessione del Regno d'Italia durante l'Unità. Scrive Carlo Novello, scrittore e fondatore del Círculo Garibaldino de Montevideo: "Molte sono state le feste a Pocitos, una zona modesta della capitale con una forte presenza di poveri immigrati italiani. In quella giornata furono alzate le bandiere italiane, non si fece lavoro e si fecero grandi festeggiamenti. Ognuno ha contribuito con quello che poteva in base alle proprie esigenze. Mangiavano, bevevano e cantavano canzoni che ricordavano la lontana patria". L'Italia è stata approvata come "giorno di festa" nel 1909. Il 20 Settembre prima della fine del Secolo XX è stata dichiarata "Conmemoración del Día de la Libertad de Pensamiento".

(continua)

di ALESSANDRO AVICO

Andrea Pirlo confermato alla Juventus, resta sulla panchina dei bianconeri: una decisione che ha portato alla lite e alla rottura tra Nedved e Paratici. Poi a fine stagione si vedrà chi arriverà. Al momento prevale la "linea della continuità", ovvero andare avanti come si è cominciato. Pirlo in panchina per le ultime tre partite di campionato (Sassuolo, Inter e Bologna) e per la finale di Coppa Italia contro l'Atalanta. Pirlo resta alla Juventus, ma che davvero?! Una domanda-esclamazione che avranno fatto quasi tutti i tifosi della Juventus perché il pesante ko in casa contro il Milan è stato il punto più basso di una stagione che di basi ne ha già avuti tanti. Fuori dalla Champions agli ottavi contro il Porto (non contro il City o il Real Madrid), fuori dalla lotta scudetto praticamente dopo poche giornate. Ora anche fuori dalla Champions League. Si cerca di salvare il salvabile e la Juventus prova a farlo con Pirlo.

Già, ma qual è il salvabile? Due obiettivi: vincere la finale di Coppa Italia contro l'Atalanta e provare ad arrivare tra le prime 4 in campionato. Primo obiettivo molto difficile perché se la Juventus gioca come contro il Milan di gol da questa Atalanta ne prende 5, ma è una partita secca e quindi non si sa mai. Secondo obiettivo quasi impossibile visto che la Juventus è quinta e ha tutti gli scontri diretti a sfavore con le tre avanti: Milan, Napoli e Atalanta. E i tifosi anche qui si chiedono: ma siamo sicuri che la Juventus le vinca tutte e tre?

Dopo la sconfitta contro il Milan la dirigenza della Juventus si è spaccata. Da una parte Nedved che vuole terminare la sta-

CALCIO Situazione incandescente all'interno del club torinese

Pirlo resta alla Juventus, lite Paratici-Nedved, e poi a fine stagione si vedrà



A lato, Andrea Pirlo. Sopra, Paratici, Nedved e Agnelli

gione con Pirlo. Dall'altra Paratici che vuole l'esonero immediato, affidare la panchina a Tudor per le ultime partite e poi in base ai risultati di fine stagione portare a Torino un nuovo allenatore. Alla fine ha vin-

to la linea Nedved, Pirlo resta fino a fine stagione e poi si vedrà. E Paratici? Molto probabilmente andrà via, per lui si parla del Bayern Monaco.

A questo punto, con Pirlo confermato, si aprono due

scenari. Il primo: la Juventus va in Europa League, meno soldi, meno appeal, si torna a 10 anni fa. Chi prendere in panchina? Chi comprare per la squadra? Si ridimensiona tutto e si riparte da zero come

fu con Conte dopo anni di tentativi falliti con Del Neri, Ferrara... Secondo scenario: la Juventus riesce nell'impresa, sfrutta la caduta di una delle tre davanti, arriva tra le prime 4 e va in Champions League. Più soldi, più appeal e un fallimento meno marcato. Allora si può pensare a Zidane in panchina o ad Allegri (andrà alla Juventus anche senza Champions? Chi lo sa).

Quel che è certo è che la Juventus di Pirlo non è mai cominciata. In ogni partita non c'è mai stata continuità di formazione, di moduli, di gioco e di risultati. Per fare quel "calcio fluido" in cui tutti sappiano fare tutto e sono ovunque in campo, servono i giocatori e la Juventus quei giocatori non li ha. Salvo qualche ricambio sono quasi gli stessi dello scorso anno, quando c'era Sarri. Scudetto vinto, ma con un altro sistema di gioco. Il ciclo oggi è finito, i tifosi lo sapevano che prima o poi sarebbe successo, ma doveva finire per forza così male?

L'ANTICIPO DI SERIE A Gli azzurri battono l'Udinese e sono momentaneamente al secondo posto

Napoli, pokerissimo che sa di Champions

Secondo posto per una notte. Il Napoli non sbaglia il colpo, centra la quinta vittoria nelle ultime 7 (17 punti) e scavalca momentaneamente Atalanta e Milan, impegnate oggi. Gli azzurri stendono l'Udinese per 5-1. La resistenza friulana cede al 28' di fronte a una grande giocata di Osimhen, che elude la marcatura di Becao per poi sparare su Musso. Zielinski però è pronto sul tap-in. Nel giro di tre minuti un'altra grande giocata, stavolta a firma Fabian Ruiz: mancino a giro dal limite che va dritto nel sette,



imparabile. In fase offensiva l'Udinese vive di folate, soprattutto di De Paul e Pereyra. Al primo vero tentativo è invece Okaka

CLASSIFICA			
Inter	85	Bologna	40
Napoli	73	Udinese	40
Atalanta	72	Fiorentina	38
Milan	72	Genoa	36
Juventus	69	Torino	35
Lazio	64	Cagliari	35
Roma	58	Spezia	34
Sassuolo	56	Benevento	31
Samp	45	Parma	20
Verona	43	Crotone	18

a gelare il grande ex Meret con un destro improvviso e preciso in area dopo aver lavorato bene spalle alla porta.

L'apertura della ripresa non porta grosse novità. Il Napoli però controlla meglio il gioco rispetto al primo tempo e il pressing di Osimhen e Lozano si rivela vincente al 56', quando il messicano riporta a due goal il divario. Ad ampliarlo ancora ci pensa Di Lorenzo. Nel finale un altro paio di grandi occasioni per i padroni di casa, compreso un incrocio dei pali per Insigne. La ciliegina sulla torta la mette Insigne con il 5-1 da fuori area. Friulani comunque salvi, Napoli momentaneamente secondo.

ANTICIPI E GARE DELLA SERIE A

Stasera Sassuolo-Juve, Torino-Milan, Lazio-Parma, domani Crotona-Verona

Ultima infrasettimanale: Si è cominciato ieri sera con Napoli-Udinese, poi otto partite oggi infine Crotona-Verona giovedì.

CAGLIARI-FIORENTINA

oggi, ore 18.30



CAGLIARI In difesa Rugani in campo dall'inizio, Carboni si gioca invece una maglia con Ceppitelli. In mezzo al campo spazio a Zappa e a Duncan, mentre in attacco Nainggolan confermato alle spalle di Joao Pedro e Pavoletti.

FIORENTINA Iachini è a un passo dalla salvezza e quello di Cagliari è uno snodo cruciale. Ecco perché Iachini pare intenzionato a insistere con l'undici che ha brillantemente superato la Lazio. Amrabat e Igor si candidano per una maglia, ma al momento Castrovilli e Biraghi sono in vantaggio.

ATALANTA-BENEVENTO

stasera, ore 20.45



ATALANTA Rientra Gollini dopo il turno di squalifica, a meno che Gasp non decida di continuare con Sportiello. Riprendono il posto da titolare Hateboer e Pessina, al posto di Maehle e Ilicic schierati a Parma, mentre Muriel dovrebbe rimpiazzare Zapata, che va in panchina.

BENEVENTO Pippo Inzaghi si gioca una buona fetta di speranze salvezza a Bergamo contro una delle squadre più in forma del momento. Il tecnico ha ancora qualche dubbio: Tuia è leggermente favorito su Caldirola, Depaoli e Caprari dovrebbero partire dall'inizio. Con la squalifica di Schiattarella, spazio a Viola.

BOLOGNA-GENOA

stasera, ore 20.45

BOLOGNA Con tre partite in una

settimana inevitabile qualche cambiamento.

Rispetto alla trasferta di Udine probabile partenza dall'inizio di Orsolini (favorito su Skov Olsen) e Barrow (in vantaggio su Palacio).



GENOA Rispetto alla partita contro il Sassuolo, dovrebbe partire titolare Strootman, con Behrami in panchina. Immutata la difesa, mentre cambierà la coppia d'attacco, con Shomurodov-Scamacca dall'inizio.

INTER-ROMA

stasera, ore 20.45



INTER Conte potrebbe puntare ancora sul turnover contro la Roma, per poi presentarsi a Torino contro la Juventus con l'undici-tipo. In porta ci sarà Handanovic, in difesa spazio per Skriniar, De Vrij (non utilizzati contro la Sampdoria) e D'Ambrosio. A centrocampo possibile chance per Sensi con Brozovic e Barella, a sinistra potrebbe rientrare Perisic con Darmian a destra.

ROMA Recupera Villar, ma si ferma Darboe. Torna titolare Mancini in difesa, spazio probabilmente anche a Santon. Ballottaggio Karsdorp-Reynolds, con il primo favorito. In attacco Mayoral lascia il posto a Dzeko.

LAZIO-PARMA

stasera, ore 20.45



LAZIO Qualche problema per Simone Inzaghi: Milinkovic è out, Caicedo non recupera, Leiva e Pereira sono stati fermati dal giudice sportivo. Cataldi dovrebbe vincere il ballottaggio con Escalante. Do-

vrebbero partire dall'inizio anche Marusic, Parolo e Fares. Intoccabili Immobile e Correa in attacco.

PARMA Con la squadra ormai retrocessa, sono previsti cambiamenti rispetto alla partita con l'Atalanta. Hernani rientra dalla squalifica, Sepe, Gervinho e Valenti sono favoriti su Colombi, Camara e Gagliolo. In campo dall'inizio anche Dierckx, Brunetta e Pellè.

SAMPDORIA-SPEZIA

stasera, ore 20.45



SAMPDORIA Dopo la brutta sconfitta di San Siro contro i campioni d'Italia dell'Inter, Claudio Ranieri cambia l'attacco e torna probabilmente alla coppia Gabbiadini-Quagliarella. A centrocampo Candreva favorito su Damsgaard, mentre in difesa Yoshida dovrebbe essere preferito a Tonelli. Unico indisponibile Adrien Silva.

SPEZIA Tanti dubbi da sciogliere per Italiano, in ogni zona del campo. Rispetto alla partita persa con il Napoli potrebbero esserci parecchi cambi. Possibile un cambio totale della difesa, con Ferrer, Terzi, Erlic e Bastoni. A centrocampo si rivedrà Pobega, in attacco ci sono possibilità per Piccoli e Farias.

SASSUOLO-JUVENTUS

stasera, ore 20.45



SASSUOLO Rispetto alla partita di Marassi, De Zerbi in difesa dovrebbe schierare dall'inizio Kyriakopoulos e Muldur (in vantaggio su Toljan). Spazio anche a Obiang (in ballottaggio con Lopez) e Boga. Come centravanti può essere confermato Raspadori.

JUVENTUS Buffon titolare, in di-

fesa tornano Bonucci e Danilo, negli altri reparti Pirlo ha ancora qualche dubbio da sciogliere. Nei ballottaggi McKennie, Arthur e Ronaldo sono in vantaggio su Alex Sandro, Bentancur e Morata.

TORINO-MILAN

stasera, ore 20.45



TORINO Nkoulou squalificato, Izzo è out, quindi in difesa spazio a Lyanco. Nicola rivoluziona il centrocampo: dentro Singo, Baselli, Linetty e Rodriguez. In attacco a far coppia con Belotti non ci sarà Sanabria, ma Zaza.

MILAN Ibrahimovic, che si è sottoposto a una serie di controlli specialistici dopo l'infortunio rimediato contro la Juventus, dovrà sicuramente saltare la partita contro il Torino e quella successiva contro il Cagliari. Al suo posto è pronto Rebic. Pioli non farà molti altri cambi, probabile l'impiego dall'inizio di Castillejo (Saelemaekers è squalificato).

CROTONE-VERONA

giovedì, ore 20.45



CROTONE Serse Cosmi ha non ha più nulla da giocarsi, quindi rispetto alla trasferta di Roma dovrebbe confermare dall'inizio soltanto Cordaz in porta, Molina e Messias in mezzo al campo, Ounas e Simy in attacco.

VERONA Juric non dovrebbe cambiare molto rispetto alla partita pareggiata contro il Torino, anche se i dubbi saranno sciolti nelle prossime ore. Dimarco dovrebbe partire dal primo minuto, Salcedo si candida alla riconferma, mentre Lasagna è pronto a tornare titolare, con Kalinic in panchina.